

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00208859
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	2
RVER - Codice bene radice	0100208859
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	velo di calice
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Mondovì
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	ultimo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1875
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura francese (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	

MTC - Materia e tecnica	seta/ raso
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a telaio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	70
MISL - Larghezza	54.5
MISV - Varie	altezza gallone 1.3
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è leggermente consunto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il velo è confezionato con tre frammenti di raso lanciato broccato ed è foderato con un pannello di taffetas rosso. Lungo il bordo è stato applicato il gallone più sottile
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il paramento rappresenta due fra le tendenze più diffuse nel campo tessile negli ultimi decenni dell'Ottocento e agli inizi del secolo successivo: il revival storico e l'interesse verso la cultura dell'estremo oriente e in particolare del Giappone. Soprattutto per i tessuti d'arredo e per la Chiesa, fin dai primi decenni del XIX secolo, si assiste ad una ripresa dei motivi ornamentali dei secoli passati, spesso con una tale attenzione filologica, da rendere assai complesso lo studio del pezzo (si veda D. Davanzo Poli, Il tessile a Venezia tra '800 e '900, in Mercato e travestimento. L'artigianato d'arte a Venezia fine '800 inizi '900, catalogo della mostra, Venezia 1984, pp. 13-14; A. Jolly, Seidengewebe des 18. Jahrhunderts. II. Naturalism, Riggisberg, 2002, pp. 384-386; D. Davanzo Poli (a cura di), Il genio della tradizione. Otto secoli di vellutti a Venezia; la Tessitura Bevilacqua, catalogo della mostra, Venezia 2004). Ed è proprio a questo gusto, precocemente testimoniato in Piemonte da alcuni parati di Susa (Forme e colori per il servizio divino, catalogo della mostra di Susa, Torino 1997, pp. 100-103, 106-107, schede nn. 17-18, 20) che si può ricollegare il velluto. Sebbene la fonte d'ispirazione siano stati i manufatti del terzo quarto del Seicento (si veda ad esempio D. Davanzo Poli, Seta & Oro. La collezione tessile di Mariano Fortuny, catalogo della mostra, Venezia 1997, pp. 56-57, scheda n. 44), la struttura compositiva appare un po' troppo caotica e disordinata, così come il disegno appare troppo esuberante. soprattutto nel curvarsi dei racemi, per poter essere datata al XVII secolo, piuttosto sembra essere un palese esempio della produzione, spesso di altissimo livello tecnico, degli ultimi decenni del XIX secolo. Agli stessi anni appare databile lo stupefacente raso lanciato broccato. La fonte di ispirazione, come si è già osservato, non è il passato, ma il Giappone (si veda in</p>

particolare G. Fanelli, R. Fanelli, Il tessuto moderno. Disegno moda architettura 1890-1940, Firenze 1976, pp. 1-60; S. Wichmann, Japonisme. The Japanese influence on Western Art since 1858, Londra 2001 e Japonisme et mode, catalogo della mostra, Parigi 1996, si veda anche H. Honour, L'arte della cineseria. Immagine del Catai., Firenze 1963; D. JACOBSON, Chinoiserie; Londra 1999). Rimanda alla cultura giapponese l'accostamento fra un elemento naturalistico ed uno astratto, la scelta di un modulo decorativo di grandi dimensioni, la vivacità cromatica e l'idea di usare come motivo di contorno elementi geometrici, quali le linee curve. Si collocano entrambi i tessuti nell'ultimo quarto del XIX secolo e li si attribuiscono, in modo ipotetico, alla Francia.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 227468

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bovenzi G. L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)